



Regione Umbria - Assemblea legislativa

AMBIENTE: “GRAVI ANOMALIE DI CUI REGIONE E ARPA DOVREBBERO PARLARE AL PIÙ PRESTO” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

30 Maggio 2016

(Acs) Perugia, 30 maggio 2016 - “Abbiamo riscontrato in queste ore una serie di gravi anomalie nella gestione dell'ambiente in Umbria, vicende di cui Catuscia Marini e ARPA medesima dovrebbero parlare pubblicamente e al più presto”: lo dice il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, che stila un elenco di quelli che definisce “disastri ambientali”.

“A Gubbio - afferma Liberati - addirittura a fine 2015, si sarebbe verificata una frana nella locale discarica di Colognola, eppure nessuno ha finora dato notizia al riguardo. Pertanto oggi abbiamo presentato un'interrogazione; a Gualdo Tadino, presso la discarica collocata in località Palombara, ARPA Umbria avrebbe certificato contaminazioni da oli e metalli pesanti per le migliaia di metri cubi di terra sversati a seguito delle opere realizzate sulla cosiddetta 'Quadrilatero'. Tali notizie non sono tuttavia state rese ancora pubbliche da alcuno, né sono noti gli effetti sanitari della contaminazione; a Città di Castello, il gestore della discarica di Belladanza avrebbe illegalmente utilizzato lo spazio che era viceversa riservato al capping; tuttavia ARPA Umbria ha espresso parere positivo in c.d.s.; a Borgogigione, Magione, nella discarica si sta arrivando a una proroga contra legem del famigerato bioreattore anche a causa della schizoide condotta tenuta da ARPA Umbria: ora, pur con delle condizionalità, l'Agenzia sembrerebbe infatti favorevole in merito, ma, soltanto lo scorso anno, aveva un'opinione diametralmente opposta, certificata negli atti; tra Piegaro e Panicale prosegue l'assordante silenzio di Regione e ARPA Umbria dinanzi ai rischi di grave contaminazione determinata dall'interramento di centinaia di migliaia di metri cubi di ceneri radioattive, denunciata da M5S e stampa regionale nei mesi scorsi dopo ben 30 anni di omertà”.

“Sui fiumi Paglia e Tevere - prosegue Liberati - il M5S ha denunciato pubblicamente una evidente contaminazione da mercurio anche in forma biodisponibile nella fauna ittica, tanto da costringere - pochi giorni fa - il sindaco di Orvieto a interdire la pesca volta al consumo alimentare; tale denuncia è stata possibile grazie all'emersione di documenti di rango accademico internazionale di cui né la Marini, né ARPA Umbria hanno mai parlato, sebbene fossero disponibili da anni; sul fiume Nera e la conseguente contaminazione da metalli pesanti di piante acquatiche e molluschi a valle dello scarico Thyssen, il presidente di Regione e ARPA Umbria non hanno ancora provveduto a proferire parola dopo la denuncia pubblica del M5S, nonostante, da anni, lo rivelassero gli esiti di uno studio ecotossicologico, paradossalmente prodotto proprio dalla parte privata; su Terni qualcuno dalle parti della Regione e di ARPA Umbria vorrebbe assecondare il proposito della Thyssen per 'ambientalizzare' a poco prezzo la discarica di scorie, quella su cui pendono diversi procedimenti giudiziari e che ancora non è stata totalmente impermeabilizzata, discarica da cui, da svariato tempo, trasudano cromo esavalente e altri metalli poi finiti negli acquiferi locali. In tali condizioni, secondo il progetto, tutti i rifiuti siderurgici, pur così abbancati, resterebbero lì, mentre sopra il futuro capping si realizzerebbe un'improbabile 'terrazza' sulla città. I cittadini non sono stati minimamente resi edotti di tale 'meraviglia'; ancora su Terni, luogo 'eletto' di un SIN e sede di uno dei poli industriali più inquinanti d'Europa (vedasi Registro europeo delle emissioni, E-PRTR), oggi viene trasferita in silenzio una parte del monumentale patrimonio bibliografico della locale biblioteca ARPA; sulle consulenze-convenzioni, ARPA sta utilizzando risorse umane aggiuntive, quando ha in carico ben oltre 200 dipendenti, di cui moltissimi laureati, specializzati e specializzabili”.

“E' bene quindi - conclude - che Catuscia Marini e ARPA Umbria cambino radicalmente approccio, informando doverosamente e correttamente l'opinione pubblica in merito a queste e ad altre anomalie. Nessuno viceversa si stupisca se un numero crescente di cittadini, mosso dalla sfiducia nelle istituzioni, sarà frattanto costretto a realizzare analisi in proprio, come sta per accadere anche tra Panicale e Piegaro, ottenendo così - a proprie spese - quelle necessarie certezze che dal pubblico ancora non arrivano”. RED/pg

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/ambiente-gravi-anomalie-di-cui-regione-e-arpa-dovrebbero-parlare-al>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/ambiente-gravi-anomalie-di-cui-regione-e-arpa-dovrebbero-parlare-al>